

**ALÌ TERME. Dissesto, in aula un dossier sui progetti**

**26** Il Consiglio discuterà sugli interventi non ancora realizzati a tutela dell'area del Capo, a rischio di frane e smottamenti

**GIARDINI. Tornerà a splendere la chiesa dell'Immacolata**

**27** Via libera del commissario straordinario per gli interventi di ristrutturazione del tempio realizzato negli Anni '60

**LETOJANNI. Non pagato il lavoro dei «baywatch»**

**27** Ricevuta solo la tranche dovuta dal Comune. Provincia e Regione hanno «dimenticato» di retribuire il servizio

**TAORMINESE.** L'uomo di Gallodoro in manette durante i controlli straordinari effettuati dai carabinieri

**Picchia kosovaro: arrestato 51enne**

TAORMINA. Servizio straordinario di controllo del territorio, nel corso del quale sono stati effettuati due arresti dai carabinieri della Compagnia. Nello scorso fine settimana, elevate numerose contravvenzioni ed effettuati - nei posti di blocco - i test per valutare il tasso di sostanze stupefacenti e alcoliche.

I carabinieri hanno organizzato un'azione di vigilanza che ha visto sul campo i militari delle stazioni di Taormina e Giardini Naxos con il supporto di quelli delle aliquote Operativa e Radiomobile. In particolare, i carabinieri della stazione di Giardini - diretta dal luogotenente Giovanni Fichera - hanno fatto scattare le manette ai polsi di Santo Saggiombene, 51enne di Gallodoro, coniugato, già noto alle forze dell'ordine, in quanto - secondo quanto appurato dai carabinieri - si sarebbe

reso responsabile di lesioni personali ai danni di un autotrasportatore di 21 anni, originario del Kosovo. Nel corso di una colluttazione, scaturita per futili motivi, l'arrestato avrebbe colpito l'autista con un bastone. Il kosovaro ha riportato un trauma cranico e contusioni al gomito e alla mano sinistra. Lesioni giudicate guaribili in appena 8 giorni.

Nella mattinata di sabato, i carabinieri della stazione di Letojanni hanno notificato, invece, a un 19enne taorminese, già noto alle forze dell'ordine, un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal Gip del Tribunale di Messina, in quanto responsabile di lesioni personali nei confronti della convivente di 23 anni. Dopo le formalità di rito, il giovane è stato trasferito nel carcere di Gazzi, a disposizione dell'autorità giudiziaria. I militari hanno, inoltre, garantito il

rispetto delle disposizioni in materia di Codice della Strada con strumentazioni tecnologiche all'avanguardia come «drug-test», etilometri, elevando ben 22 contravvenzioni, eseguendo diverse perquisizioni personali e veicolari e sottoposto a fermo amministrativo un ciclomotore.

Le sanzioni sono scattate anche per l'omesso uso del casco protettivo e delle cinture di sicurezza, la dimenticanza di documenti, la guida senza patente e il mancato rinnovo del permesso di guida. I carabinieri hanno deferito in stato di libertà, infine, un disoccupato di 61 anni, poiché circolava a bordo di un ciclomotore che - da successivi accertamenti - è risultato essere stato rubato a Taormina, nel febbraio dello scorso anno.

MAURO ROMANO



CARABINIERI DURANTE UN CONTROLLO CON L'ETILOMETRO

**ESTORSIONI NELLA ZONA SUD**

**Sconto della pena per sei in Appello**

Condanne ridimensionate in Appello, per gli otto imputati dell'operazione «Staffetta», gli arresti della Squadra mobile, effettuati nell'ottobre del 2006, nel clan di Santa Lucia sopra Contesse capeggiato da Giacomo Spartà, che un anno dopo avevano scelto il rito abbreviato.

I giudici di secondo grado hanno, infatti, rideterminato le pene per: Giuseppe Cambria Scimone, due anni e sei mesi; Angelo Crisafi, sei anni contro i quattordici inflitti in primo grado; Stefano Lucchese, otto anni; Nazareno Pellegrino, due anni e quattro mesi; Salvatore Prugno, otto anni e quattro mesi, contro i quattordici anni e quattro mesi del primo grado.

Infine, a Giovanni Stroncone è stato concesso il beneficio della pena. Assoluzioni parziali per tutti.

Pena confermata in toto, invece, per il boss Giacomo Spartà, che è stato condannato a cinque anni e quattro mesi, mentre Letteria Rossano, dovrà scontare un anno e quattro mesi.

L'inchiesta fece luce su una serie di estorsioni, anche a imprenditori nell'ambito del movimento terra e commercianti. Gli indagati sono stati assistiti dagli avvocati Francesco Tracò, Carlo Autru e Salvatore Silvestro.

ALESSANDRA SERIO

**Taormina: parcheggi insufficienti a Mazzarò si rispolvera l'idea del «multipiani»**



IL PIAZZALE DELLA FUNIVIA DI MAZZARÒ (FOTO PAPAIE)

TAORMINA. La stagione estiva si è conclusa e, come ogni anno, uno dei maggiori problemi riscontrati è stato quello della carenza di posti auto.

Malgrado la capienza del «Lumbi» e del «Porta Catania», che presto saranno affiancati dal nascente parcheggio «Porta Pasquale», il caos viario sembra difficile da risolvere nella frazione marinara di Mazzarò che, quotidianamente, soprattutto da Pasqua a fine settembre, viene letteralmente «assedata» dalle auto dei vacanzieri.

È stata rispolverata, così, la vecchia proposta di creare un grande parcheggio «multipiani» nel piazzale della funivia. Nel frattempo, un altro progetto prevederebbe la costruzione di un parcheggio nei pressi di Spisone. Vista la penuria di finanziamenti, la soluzione potrebbe essere quella di rivolgersi ai privati attraverso un project-financing.

CARLO PAPAIE

**TAORMINA.** Ieri la commissione di collaudo nel cantiere del parcheggio di «Porta Pasquale»

**Scongiurata la chiusura**

TAORMINA. Scongiurata, almeno per il momento, la possibilità di chiusura dei cantieri nell'area del parcheggio «Porta Pasquale» e annuncio ufficiale che, a novembre, si chiuderà la via limitrofa per consentire l'allargamento. Ieri, mattina, si è svolta la prevista riunione della commissione di collaudo. Una tappa fondamentale, prevista dalla normativa vigente, per quelle iniziative che dispongono di investimenti da milioni di euro. Sul posto si sono trovati, tra gli altri: Mauro Passalacqua (sindaco), Marcello Muscolino (assessore ai Lavori pubblici), Giovanni Gullotta (dirigente di Palazzo dei Giurati); Antonino La Spada e Antonino Pivetta (direzioni dei lavori).

Tutto a posto sullo stato di avanzamento dell'intervento che dovrebbe proseguire secondo il programma dei lavori prefissato. Per quanto riguarda la zona museale - quella che riguarda il mosaico di epoca tardo romana ritrovato - è stata già realizzata la soletta. Dovranno essere realizzati, ancora, altri due piani di 2,40 metri ciascuno. Sul tetto verrà realizzata una splendida piazza da adibire a varie iniziative. Si annuncia, inoltre, la riorganizzazione viaria di tutta l'area, dove verrà allargata la carreggiata; i lavori sono previsti subito dopo la commemorazione dei defunti. In quella zona sarà realizzata anche una rotonda, per evitare i tanti incidenti all'incrocio, con le vie che in-

cidono in quella zona. Sarà anche aperto il tunnel scavato in direzione del campo sportivo «Bacigalupo». Un progetto ambizioso che prevede nella zona del mosaico anche spazi dove poter realizzare piccoli convegni.

Nell'area del parcheggio, comunque, sono stati pochi gli operai che si trovavano a lavoro. Potrebbe passare qualche giorno per vedere le squadre al completo. I competenti uffici di Palazzo dei Giurati potrebbero sborsare i soldi necessari per coprire lo stato di avanzamento. Una questione che aveva fatto paventare la chiusura del cantiere. Si parla di un primo esborso di poco meno di centomila euro.

MAURO ROMANO



IL SOPRALLUOGO DI IERI NEL PARCHEGGIO «PORTA PASQUALE»

**Aiutava i detenuti a comunicare con l'esterno: condannato infermiere**

al.ser.) Processo per Salvatore Cutugno, l'infermiere arrestato dai carabinieri con l'accusa di essere l'anello di congiunzione tra i boss della zona sud in carcere e i «picciotti» all'esterno. Quattro anni e 8 mesi di condanna (5 anni di interdizione dai pubblici uffici e un anno di libertà vigilata), per concorso esterno in associazione mafiosa, è la sentenza emessa ieri dal gup Mariangela Nastasi, al termine del processo in abbreviato. Il pm Antonino Nastasi aveva richiesto la condanna a 5 anni.

Cutugno, 38 anni, infermiere al Centro Neurolesi - lavoro che sino al 2006 ha svolto nel-

l'infermeria del carcere di Gazzi - era assistito dall'avvocato Antonello Scordo. L'uomo era stato arrestato a febbraio scorso dai carabinieri del Reparto operativo. In carcere, secondo gli investigatori, avrebbe supportato la gestione del crimine che i boss effettuavano nonostante la detenzione. Avrebbe cioè fatto arrivare dietro le sbarre un cellulare, ricariche telefoniche e pizze attraverso i quali i boss detenuti impartivano ordini ai loro uomini all'esterno. Nel 2006, con l'operazione Ricarica, i carabinieri riuscirono a sventare un omicidio, commissionato dal carcere tramite cellulare.

**Messaggi sul muro del «Seguenza» denunciati due giovani siracusani**

Bravata «romantica» - a metà tra la street art e il web - finita in denuncia, per due graffittari siracusani in trasferta a Messina. I due giovani di Siracusa - rispettivamente di 19 e 27 anni - sono stati denunciati a piede libero dagli agenti dell'Ufficio prevenzione generale, per deturpamento e imbrattamento di cose altrui.

Sono stati sorpresi nei pressi del liceo scientifico «Seguenza», in via Sant'Agostino, intenti a scrivere sui muri dell'edificio scolastico, nella notte tra domenica e lunedì. Alla vista della Volante, hanno lanciato le

bombolette spray e hanno provato a fuggire a piedi, ma sono stati raggiunti poco dopo dagli agenti. I due giovani hanno spiegato di essere arrivati a Messina per lasciare un messaggio a una studentessa del «Seguenza», conosciuta su Facebook. Avevano impresso con la vernice spray i «nickname» Simba e Nalakk. Adesso la liceale messinese - oltre che dalle scritte sul muro esterno della sua scuola - saprà delle gesta dei suoi due «ammiratori telematici» anche dalle colonne dei giornali.

AL.SER.

**IL CASO**

**LIMINA, PAESE SPACCATO PER IL MAESTRO DI MUSICA**

Anche nelle bande musicali può arrivare il momento di cambiare... musica. Non tanto quella dello spartito, spesso fedele nei secoli a marce collaudate e osannate, quanto quella dello spirito. E' accaduto a Limina, dove è stato sostituito il Maestro. Non ci sarà più Mimmo Manuli, che ha visto nascere e crescere in due decenni la «Vincenzo Bellini», ma Gianni D'Agostino, una «bacchetta» proveniente da Mongiuffi Melia.

Il cambio di maestro è diventato un «affare» che ha riguardato tutto il paese, diviso in pro e contro Manuli, e soprattutto diviso tra chi chiedeva una rottura col passato e chi invocava i vertici dell'associazione che gestisce la

FILIPPO BRIANNI

banda a ricucire il ricucibile nel rapporto con lo storico direttore. Tutti d'accordo sulla gratitudine a Manuli per quel che ha fatto, ma opinioni diverse su ciò che debba essere, soprattutto per la scuola musicale dei più giovani che alla banda fornisce forze fresche. Il paese si è così diviso su chi contestava all'ormai ex maestro scarsa pazienza e chi, invece, ritiene che la scarsa pazienza sia stata dei dirigenti della banda che hanno deciso per il cambiamento. E tanto si è «incarnata» Limina su questa vicenda, che si è avuto persino un botta e risposta telematico su un sito web.

Cateno Garigali, figlio di Filippo, che fu

presidente della «Bellini» per circa 15 anni, ha scritto che il rapporto con Manuli andava recuperato. Gli ha risposto Filippo Melita, punta di diamante della banda, secondo cui «non c'era più niente da recuperare», perché a Manuli era stato proposto di tenere la direzione artistica, ma lui ha scelto di non coabitare con un altro soggetto che si sarebbe invece dovuto occupare dell'insegnamento alle giovani leve. A Manuli, però, questa parziale esclusione non è piaciuta e la banda è passata sotto le cure del maestro D'Agostino. Cure che hanno già fatto un primo effetto istantaneo, visto che una decina di bimbi liminesi hanno richiesto di entrare a far parte dell'importante sodalizio.



LA BANDA MUSICALE «VINCENZO BELLINI» DI LIMINA IN VENEZUELA

**GIARDINI: MUSEO ARCHEOLOGICO Proroga per l'«Ariete»**

GIARDINI. È stata prorogata fino a domenica 8 novembre la mostra del millenario «Ariete di bronzo», esposto al «Museo archeologico» di Giardini Naxos già dal 21 agosto.

La data finale, fissata inizialmente per il 30 settembre e posticipata una prima volta all'11 ottobre, si sposta ora ulteriormente in avanti.

Dopo il forte afflusso estivo, le visite continuano infatti a ritmo serrato, grazie anche alle numerose scolaresche che hanno fatto richiesta di ammirare la preziosa statua di età greca, giunta in prestito dal «Museo Salinas» di Palermo, in atto non visitabile a causa dei lavori di ristrutturazione e restauro.

La collaborazione tra il «Museo Salinas» e quello di Naxos è stata voluta dall'assessore regionale ai Beni culturali, Lino Leanza, che ha promosso la mostra in un'ottica di incremento del turismo culturale e di ottimizzazione delle risorse.